

Prefazione

Gianluca Gardini *

Nell'approccio tradizionale, l'espressione "etica pubblica" rinvia al tema della legittimazione morale o sociale del potere, ed evoca un approccio socio-filosofico alle questioni in essa implicate. L'etica pubblica, tuttavia, può essere letta anche in un'accezione giuridica, che richiama il complesso delle regole volte a garantire che le scelte della pubblica amministrazione siano non in sé "giuste", ma "imparziali", in quanto non impropriamente condizionate da interessi particolari o da pressioni esterne. Questo è l'approccio prescelto dalla ricerca svolta dalle Università di Bologna, Perugia, Chieti-Pescara, Torino e cofinanziata dal Ministero dell'Università e della ricerca sul tema "Etica pubblica e interessi. Regole, controlli, responsabilità", i cui risultati sono stati oggetto di un convegno svoltosi il 25 e 26 giugno 2009.

Muovendo da questo spunto metodologico, la ricerca si è articolata in tre diverse direzioni.

Il primo ambito di indagine ha riguardato le regole di carattere soggettivo, che mirano a preservare e garantire il decisore pubblico da condizionamenti e pressioni che si configurano come patologici rispetto all'esercizio imparziale delle sue funzioni, con riferimento sia alle funzioni di indirizzo politico, sia alle funzioni di gestione amministrativa, giovandosi anche di contributi di taglio comparato. Non solo, dunque, le regole relative ai dirigenti e ai funzionari delle pubbliche amministrazioni, ma anche quelle concernenti il personale politico, i

(*) Professore ordinario di Diritto amministrativo, Università di Ferrara, Presidente del CORECOM Emilia-Romagna.

soggetti con incarico fiduciario e i decisori “neutrali”, come magistrati e autorità indipendenti.

Il secondo ambito di indagine ha riguardato il tema dei controlli, nell’ottica di una verifica della loro evoluzione e del reale contributo di questi strumenti al contenimento dei fenomeni di maladministration (dunque, non solo in termini di decisione imparziale, ma anche di scelta efficiente).

Il terzo filone di indagine ha affrontato il tema dell’etica pubblica sotto il profilo del ruolo svolto dai mass media e dai loro attori (pubblici e privati) nella costruzione di una “sfera pubblica”, intesa come luogo di scambio culturale e dimensione condivisa dell’opinione pubblica. In questa prospettiva l’indagine è stata condotta non solo nella prospettiva giuridica, ma anche utilizzando le categorie e le metodologie proprie della sociologia.

Il convegno ha rappresentato l’occasione per discutere i risultati di questa ricerca con alcuni autorevoli studiosi, rappresentanti delle istituzioni ed esperti della comunicazione di massa, oltre che per formulare alcune possibili proposte di riforma.

Una prima sessione si è svolta presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Bologna e ha avuto per oggetto le prime due aree di indagine descritte. In questo volume sono riportati, in particolare, i contributi concernenti il rapporto tra i mezzi di comunicazione di massa e le istituzioni democratiche, nell’ambito del quale un ruolo fondamentale è svolto dai giornalisti e dai professionisti dell’informazione e della comunicazione pubblica. Tali contributi sono da leggere nella prospettiva della ricerca complessivamente svolta, di cui si propongono le conclusioni emerse in occasione della Tavola rotonda, riferita all’iniziativa nella sua interezza.

Questa sessione del convegno è stata ospitata dal CORECOM Emilia-Romagna, che incoraggia ogni occasione di riflessione da cui possa derivare un contributo ad un uso più corretto dei mezzi di comunicazione, da realizzarsi sempre nel rispetto dei diritti della persona e delle libertà individuali.